



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Al Ministero dell' Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità
dello Sviluppo
Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00147, Roma
PEC: CRESS@pec.minambiente.it

Oggetto: [ID_VIP: 5115]: Istanza per il rilascio del provvedimento di V.I.A. nell'ambito del Provvedimento Unico in materia Ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017 – Progetto “Lavori di completamento dell'acquedotto del Locone – Il Lotto – dal Torrino di Barletta al serbatoio di Bari - Modugno”.
Comunicazione procedibilità istanza e pubblicazione avviso al pubblico.

Parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale. [VG231-20]

Rif. Nota MATTM prot. n. 17102 del 06/03/2020 \ prot. AdB-DAM n. 5411 del 09/03/2020.

In riscontro alla nota prot. n. 17102 del 06/03/2020 (acquisita agli atti al n. 5411 del 09/03/2020), in merito all'intervento specificato in oggetto,

- visti gli elaborati progettuali resi disponibili sul sito web di codesto Ministero, al link <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7321/10590>;
- visto il Piano d'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), stralcio del Piano di Bacino, approvato dal Comitato Istituzionale di questa Autorità di Bacino nella seduta del 30/11/2005 con la delibera n°39 e le Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del P.A.I.;
- viste le perimetrazioni del Piano d'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) vigenti per i territori comunali di Barletta, Andria, Trani, Bisceglie, Molfetta, Giovinazzo, Bitonto e Modugno attraversati dalla infrastruttura in progetto;

premesse che:

- con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, hanno avuto piena operatività;
- l'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)¹ e per le acque (PGA)², nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)³, redatti dalle ex-

¹ Piano di Gestione Rischio Alluvioni, elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del D.Lgs. 49/2010 ed adottato, nella fase di primo ciclo (2010-2015), con relativa VAS, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 28 del 03/02/2017. Adottato, nella fase di secondo ciclo (2016-2021) dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 20/12/2019 con Del. n. 1 del 20/12/2019, di adozione delle mappe di aggiornamento della Pericolosità e del Rischio da Alluvioni e con Del. n. 2 del 20/12/2019 di adozione, ai sensi dell'art.65 del D.Lgs. 152/2006, delle Misure di Salvaguardia per i territori individuati a diverso grado di Pericolosità nel PGRA e non nei PAI, entrambe pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 98 del 14/04/2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 53 del 16/04/2020

² Piano di Gestione Acque, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo del PGA (2000-2009) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Secondo ciclo del PGA (2010-2015) adottato ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale del 17/12/2015, approvato ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 1 del Comitato



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento;

- il Piano di Gestione del rischio alluvioni (PGRA) è lo strumento di riferimento nella pianificazione in ambito distrettuale della strategia per la gestione del rischio da alluvioni. In considerazione dell'art.7 co.6 lett. a) e b) del D.Lgs. 49/2010, gli Enti territorialmente interessati sono tenuti a conformarsi alle disposizioni del PGRA rispettandone le prescrizioni nel settore urbanistico, ai sensi dei commi 4 e 6 dell'articolo 65 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e predisponendo o adeguando, nella loro veste di organi di protezione civile, per quanto di competenza, i piani urgenti di emergenza di cui all'articolo 67, comma 5, del decreto legislativo n. 152 del 2006, facendo salvi i piani urgenti di emergenza già predisposti ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267. Si specifica, inoltre, che dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e sul Bollettini Regionali, negli ambiti perimetrati dalle mappe del PGRA e non ricompresi nei PAI, vigono misure di salvaguardia, le quali decadono con l'adozione del Decreto Segretariale di aggiornamento dei relativi PAI e, comunque, non oltre novanta giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e sui Bollettini Ufficiali delle Regioni della delibera di adozione di tali misure di salvaguardia da parte della Conferenza Istituzionale permanente;

premesse, inoltre, che:

- nel 2016, eseguita l'istruttoria di competenza sul progetto preliminare dell'opera in oggetto, l'Autorità di Bacino della Puglia (AdBP) ha espresso la propria valutazione preliminare positiva in merito agli interventi in progetto (nota prot. n. 10900 del 09/08/2016 allegata), ritenendo necessario che il progetto definitivo fosse redazione con le indicazioni che seguono:
 - *“il progetto venga corredato da un adeguato studio di compatibilità al PAI che analizzi tutte le molteplici intersezioni con il reticolo idrografico mediante la redazione di idonee tavole e descrizioni (relazione) riportanti nel dettaglio le modalità di intersezione;*
 - *venga eseguito uno studio idrologico ed idraulico riguardante almeno le 6 intersezioni individuate nella relazione D.1 (par. 6.1.5) che analizzi, mediante una propagazione almeno in moto permanente di un tratto significativo di corso d'acqua, gli effetti della piena bicentenaria generati dalla realizzazione degli interventi proposti e valuti le massime profondità di scavo che la stessa piena può generare nella sezione di intersezione;*
 - *riguardo le analisi di cui al punto precedente, venga eseguito un rilievo topografico di dettaglio su un tratto significativo dei reticoli idrografici intersecati, con un'adeguata estensione a monte e a valle rispetto alle sezioni di intersezione. La capacità di erosione del fondo alveo della piena bicentenaria venga inoltre correlata alla reale stratigrafia delle sezioni di intersezione, da valutare mediante apposita analisi in sito”;*

Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 25 del 31/01/2017. Terzo ciclo del PGA (2016-2021) in corso.

3 Territorio dell'UoM Puglia: Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

rilevato che l'intervento in progetto prevede il completamento dell'acquedotto del Locone, mediante la costruzione di un adduttore in acciaio di lunghezza complessiva di circa 47.5 km e delle opere accessorie (diramazioni, prese in carico, sfiati, scarichi, impianto di protezione catodica, impianto di telecontrollo, etc.);

rilevato, inoltre, che:

- il progetto definitivo dell'intervento conferma l'impianto generale del progetto preliminare ed è corredato, in riscontro alla richiesta della Autorità di Bacino della Puglia (AdBP), dello *Studio di compatibilità idrologica e idraulica* previsto dalle N.T.A. del P.A.I.;
- sono individuate due tipologie di posa in opera della condotta in corrispondenza di 44 intersezioni con i corsi d'acqua:
 - 1) posa in opera in scavo a cielo aperto, a una profondità tale da garantire almeno un ricoprimento minimo pari a 1,60 metri, rispetto al cielo della condotta. L'adduttore sarà inglobata in un cassonetto in calcestruzzo. Per il ripristino della trincea di scavo in corrispondenza dell'alveo delle 6 lame "principali" saranno posati in opera in sommità dei massi calcarei caratterizzati da un diametro rappresentativo D_{50} pari a 0,50 m. Per le intersezioni con i corsi d'acqua "secondari", il ripristino degli scavi sarà eseguito con la posa in opera in superficie di pietrame calcareo avente diametro rappresentativo D_{50} pari a 0,22 m. In entrambi i casi la protezione superficiale è prevista su una fascia di una larghezza almeno pari a 8,00 m (4 metri a destra e 4 metri a sinistra rispetto all'asse della condotta) e di lunghezza complessiva pari all'impronta della piena duecentennale determinata con lo studio idraulico;
 - 2) tecnica NO-DIG (spingi-tubo, trivellazione orizzontale controllata e/o teleguidata, ecc.) per l'attraversamento della *lama Lyoì* e della *lama Cupa*;

considerato che:

- lo studio di Compatibilità idrologica e idraulica documenta le valutazioni eseguite per la stima delle portate al colmo di piena attese nelle sezioni di interesse per il progetto in occasione di eventi di piena duecentennali e dell'ampiezza dell'impronta al suolo della piena duecentennale, nonché dei parametri idrodinamici (altezza del tirante idrico e velocità della corrente di piena) utili per le verifiche di stabilità e resistenza all'azione erosiva dei materiali da impiegare per il ricoprimenti della trincea;
- in ottemperanza alle richieste della AdBP, per le lame ritenute più importanti in termini di estensione dell'area contribuente e di entità della portata di piena duecentennale (*lama Balice* e suo un affluente, *lama Cupa*, *lama Di Pietra*, *lama Giulia* e *lama Lioy*), lo studio idraulico è stato eseguito in regime di moto permanente sulla scorta di un rilievo topografico eseguito con tecnica GPS su un tratto di lunghezza significativa a monte e a valle della sezione di intersezione, mentre, per i corsi d'acqua "minori", sono state eseguite valutazioni idrauliche semplificate (in moto uniforme);
- con lo studio in parola non viene individuata la massima profondità di scavo determinabile dalla piena duecentennale, ma direttamente progettata e verificata il sistema superficiale di difesa dall'azione erosiva. Le verifiche in parola mostrano che la pezzatura dei massi calcarei previsti in superficie è adeguata a resistere alle azioni di trascinamento e che pertanto i



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

redattori dello studio concludono che “realizzando il ripristino della sezione di scavo con la tipologia di materiale scelto, non si realizzeranno le condizioni di trasporto e/o erosione al fondo in nessuna delle sezioni studiate”;

la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale, per quanto esposto e per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole di compatibilità con le previsioni e prescrizioni del P.A.I. per l'intervento in progetto, con prescrizioni la cui verifica di ottemperanza è demandata al R.U.P.:

- nel piano di manutenzione dell'opera siano previste periodiche ispezioni dei sistemi di protezione dall'erosione e le manutenzioni, se necessarie, volte al ripristino delle sistemazioni progettate;
- l'apertura degli scarichi, quando necessaria la loro attivazione per lo svotamento dell'adduttore o di parti di esso, sia programmata e attuata con modalità adeguate a non provocare danni nei corsi d'acqua individuati quali ricettori;
- il ricoprimento della trincea sia eseguito a regola d'arte e senza indurre alterazioni morfologiche significative dei luoghi;
- sia ottemperato quanto previsto dalla normativa vigente (NTC 2018) in materia di fronti di scavo (verifiche agli stati limite, armature di sostegno, sicurezza delle maestranze, ecc.);
- durante la permanenza dei cantieri mobili, siano garantite condizioni adeguate di sicurezza, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque, evitando lo stoccaggio di materiali e/o l'alloggiamento di manufatti temporanei all'interno delle aree soggette ad essere allagate.

Il presente parere viene espresso in riferimento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e al procedimento di rilascio del Provvedimento Unico in materia Ambientale (ex art. 27 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) richiesto dalla Società Acquedotto Pugliese S.p.A..

Allegato: nota ADBP prot. n. 10900 del 09/08/2016.

Il Dirigente Tecnico

dott. geol. Gennaro Capasso

Referente pratica:
Ing. Vito Gigante
Tel. 080/9182253

Il Segretario Generale

dott.ssa geol. Vera Corbelli